



**Il vescovo alla «Speranza»**  
In occasione della Giornata contro l'Aids, giovedì 1° dicembre, alle 16, il vescovo Antonio Napolioni, visiterà la «Casa della Speranza», l'opera segno della Caritas, attiva dal 2001, che ospita fino a 12 persone affette da Aids e sindromi correlate e non in grado di far fronte da soli alle proprie necessità. Al loro servizio si alternano 15 operatori e alcune suore catechiste di Sant'Anna di origine indiane.

Domenica, 27 novembre 2016

# Avvento di fraternità 2016. Le offerte raccolte dalle parrocchie e associazioni saranno destinate a Paolo Carini impegnato in un progetto sanitario in Congo Mano tesa all'ospedale di Kansele



Alcune donne ricoverate all'ospedale di Kansele

**L'allacciamento all'energia elettrica e all'acqua tra i progetti più urgenti per rendere efficiente la struttura**

DI MAURIZIO GHILARDI \*

La Repubblica Democratica del Congo è il terzo paese africano per popolazione, ricchissimo di risorse naturali, forestali e minerarie. È anche il terzo produttore mondiale di diamanti in volume, sebbene non in valore, poiché la maggior parte della produzione è destinata ad utilizzi industriali invece che al settore della gioielleria. Possiede

la seconda foresta pluviale al mondo, dotato di ampi terreni fertili e di vaste risorse idriche. Da sempre il settore minerario, ampiamente diversificato (rame, cobalto, diamanti, oro, zinco ed altri metalli di base) e quello dell'estrazione petrolifera

concorrono in misura rilevante alla formazione del Prodotto Interno Lordo. Si direbbe una sorta di paradiso terrestre nel quale tutti vorrebbero andare a vivere, date le risorse! Non illudiamoci.

Il 63% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e la violazione della dignità umana sono diffuse e continue, soprattutto ai danni delle donne e dei bambini, soggetti a continue violenze soprusi. Basti pensare all'estrazione dei coltani, detto anche «sabbia nera», un minerale che contiene due elementi essenziali per la produzione di articoli hi-tech, come la playstation e i cellulari di ultima generazione. Il coltan evita, in definitiva, che le batterie dei nostri cellulari si scarichino velocemente. Per estrarre questo minerale si «assumono» i bambini e le donne, che per dodici ore al giorno spaccano pietre contenenti una elevata quantità di altri materiali radioattivi. Il tutto al costo, potremmo dire gratuito, della vita dei bambini. I più giovani sono gli operai migliori per questo lavoro.



Paolo Carini

sono, infatti, i più adatti a calarsi negli stretti cunicoli e buche da cui si estraggono le pietre che contengono il coltan. L'età media dei bambini/minorati si aggira intorno ai sei/sette anni, con una media di tre bambini morti schiacciati, ogni giorno, per il cedimento di questi cunicoli ovviamente non rinforzati da strutture di protezione. Dopo solo una decina di anni trascorsi a lavorare al buio e alla sporcizia di quei cunicoli questi bambini invecchiano precocemente e sviluppano, a causa della radioattività del coltan, malattie del sistema linfatico che ne causano la morte. Il guadagno giornaliero per ogni bambino? Diciotto centesimi di euro per ogni chilogrammo estratto! Chi si prende cura di questi bambini, dopo che hanno sviluppato, magari anche i loro familiari, gli effetti indesiderati di questo «lavoro»? Nessuno! A causa di uno strano meccanismo che lega i politici locali con la politica economica occidentale, andare in ospedale nella Repubblica Democratica del Congo significa dover pagare il posto letto, i farmaci, il cibo, la consulenza medica, in pratica tutto.

Tra le tantissime organizzazioni che cercano, in qualche modo, di aiutare queste famiglie con i loro bambini, si distingue l'Ong alla quale appartiene e per la quale lavora il cremonese Paolo Carini, un passato da giornalista e ora missionario a tempo pieno: l'Associazione per la Cooperazione Missionaria (As.Co.Mi). L'As.Co.Mi (Vita) è presente da 35 anni sul territorio congolese per la ricostruzione e la riapertura di un ospedale pediatrico e di un reparto maternità. Il Centro missionario diocesano e Caritas cremonese hanno scelto, per l'Avvento di Fraternità 2016, di sostenere il progetto che si sta sviluppando nel quartiere di Kansele nella città di Mbuji-Mayi, quarta città più popolosa della Repubblica Democratica del Congo. Uno dei passaggi chiave per la ristrutturazione dell'ospedale è un nuovo collegamento con la linea elettrica. Attualmente l'ospedale ha corrente elettrica per un'ora e mezza, verso mezzogiorno, quando accende il gruppo elettrogeno. Inoltre è necessario trovare l'acqua, che durante la stagione delle piogge è certo abbondante ma non utilizzabile per l'ospedale, che necessita di acqua potabile e filtrata ai fini della sterilizzazione dei ferri chirurgici. Bisogna quindi scavare, ma anche questo comporta una spesa non sostenibile dalla sola associazione.

direttore Ufficio missionario

Giornata del ringraziamento a San Sigismondo

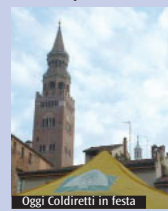
## L'aiuto di Coldiretti alle aziende terremotate

Oggi l'agricoltura cremonese è in festa: stamattina, nella chiesa monastica di San Sigismondo a Cremona, gli agricoltori si raccoglieranno intorno all'altare - insieme ai rappresentanti delle istituzioni e del tessuto produttivo della provincia, e con loro all'intera comunità - per vivere la 66ª Giornata provinciale del ringraziamento.

Cuore della festa sarà la Messa, celebrata alle 11 dal vescovo Antonio Napolioni, che all'offertaio accoglierà dalle mani degli agricoltori più giovani i «doni della terra», portati in segno di gratitudine e nell'impegno di custodire il territorio, continuando a produrre raccolti che vadano a vantaggio dell'intera comunità.

«La Giornata del ringraziamento, per tutti noi agricoltori e per le nostre famiglie, è da sempre uno dei momenti più attesi e preziosi. È una giornata di preghiera e di festa, d'incontro e di condivisione, occasione per rendere grazie al Signore dei frutti di un'annata di lavoro e per invocare la sua protezione sulle nostre case e attività, ma anche per sottolineare l'ispirazione cristiana che anima l'azione di Coldiretti, ribadita fin dal primo articolo dello statuto della nostra Organizzazione. Con l'impegno di non dimenticare le necessità dei fratelli meno fortunati» sottolinea Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Cremona.

«La celebrazione eucaristica seguirà la benedizione dei trattori e dei mezzi agricoli, raccolti tutt'intorno alla chiesa di San Sigismondo, in una cornice di bandiere gialle. Poi il momento conviviale, che chiuderà la festa nel solco delle iniziative che vedono Coldiretti Cremona impegnata nel portare un aiuto concreto ad agricoltori feriti dal terremoto. Agli agricoltori e a tutti i cittadini che vorranno partecipare sarà infatti proposto, in cambio di un'offerta libera, un «piatto della solidarietà», che ricrea i sapori tipici dell'agricoltura cremonese ad alcune eccellenze agroalimentari delle campagne del Centro Italia. Un'opportunità per ricordare a tutti i cittadini che la raccolta fondi prosegue. Tra le iniziative in campo: la vendita della «ciacotta della solidarietà», prodotta con il latte delle stalle di Amatrice e Norcia (in terra cremonese sono già state vendute più di mille ciacotte). L'attivazione del conto corrente «Coldiretti pro terremotati» (iban IT748057040320000000127000), dove rivolgere le offerte tese ad aiutare le aree rurali danneggiate dal sisma, per favorire la ricostruzione e la ripresa delle attività e con la presenza di una piccola rappresentanza di aziende agricole dell'Umbria e delle Marche presso il mercato di «Campagna Amica» che si svolge con cadenza mensile in piazza Stradivari. Il prossimo appuntamento della «Campagna», dopo la straordinaria accoglienza riservata dalla comunità cremonese nell'appuntamento di novembre, è fissato per domenica 11 dicembre, dalle ore 8 alle 19, in piazza Stradivari.



Oggi Coldiretti in festa

**Alle 11 il vescovo Napolioni celebrerà l'Eucaristia e poi benedirà i mezzi agricoli. A seguire un ricco rinfresco con prodotti locali sia con quelli delle zone colpite dal sisma delle scorse settimane**

### la testimonianza

«Il bilancio è su un crinale pericoloso»

«Oggi ho incontrato 3 delle 5 mamme che erano obbligate a restare in ospedale perché non avevano pagato la fattura del parto cesareo». È questo l'incipit dell'ultima testimonianza inviata da Paolo Carini, che non è nuovo ad esperienze missionarie in terra Africa: per tredici anni, dal 1996 al 2011, infatti, è stato in Burundi dove ha collaborato con As.Co.Mi, l'Ong veneta, che lo sta seguendo anche in questa nuova avventura: «Un'esperienza per me importante - ricorda l'uomo - è che adesso mi è utile perché qui la situazione logistica non è delle più agevoli».

«In ospedale - prosegue il cremonese - sto affrontando il problema dell'organizzazione della farmacia. Il bilancio è sempre su un crinale pericoloso, ma in ottobre ho portato i soldi per aiutare le partorienti che non avevano ancora regolato le fatture... La suora dell'orfanotrofio, invece, non sa da che parte cominciare. Per il momento ho contribuito a pagare le spese scolastiche. Subito dopo, un medico della Pediatria mi ha proposto il caso di una bambina con grave malnutrizione che potrebbe essere curata meglio a casa, visto che l'ospedale non fornisce i pasti. In questo caso, al di là della fattura per il ricovero, occorre pensare a un modo per continuare a seguirla». Parole dure che dicono l'emergenza continua a cui medici, infermieri e volontari sono sottoposti ogni giorno, in una delle terre più ricche, eppure anche più povere della Terra.

## Unitalsi. Giornata dell'adesione per dame, barellieri e ammalati

Questa domenica l'Unitalsi cremonese guidata da Maria Enrica Lambri, celebra la Giornata dell'adesione, momento forte per rinnovare il proprio impegno a favore degli ammalati e delle persone più deboli della società e per fare conoscere le proprie attività alla città e alla diocesi. Il primo appuntamento della giornata sarà alle ore 11 in Cattedrale per la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco, mons. Alberto Franzini e dall'assistente diocesano, don Maurizio Lucini (diretta tv su Cremona 1 - canale digitale 211). Seguirà il pranzo presso la Casa dell'Accoglienza e un momento di festa presso il Centro pastorale diocesano. Durante il pomeriggio saranno raccolti anche dei fondi per abbattere le quote di partecipazione ai pellegrinaggi dei giovani volontari e degli ammalati più bisognosi. Attualmente sono 260 i membri e i simpatizzanti di questa benemerita associazione presente in tutta Italia: 50 barellieri, 50 dame, 60 malati e 100 amici che solitamente partecipano ai pellegrinaggi regionali ai santuari di Loreto e di Lourdes, tra di essi anche diversi sacerdoti e seminaristi e moltissimi giovani degli oratori cremonesi.

## Venerdì la festa per «Vita Cattolica»

Prestigioso convegno al Museo del Violino con la prolusione di monsignor Viganò

DI CLAUDIO RASOLI

Martedì scorso, nella redazione de «La Vita Cattolica», è stato presentato il programma celebrativo per i cento anni del settimanale diocesano nato dall'intraprendenza di alcuni giovani di Azione Cattolica con l'incoraggiamento

dell'allora arcivescovo Cazzani. Il direttore, mons. Vincenzo Rini, ha anzitutto ricordato la mission del giornale: leggere i fatti del territorio, e non solo quelli ecclesiali, con gli occhi del Vangelo. Le celebrazioni, come ha spiegato la presidente della Nuova Editrice Cremonese, Enrica Ferrarini, si concentreranno venerdì 2 dicembre, alle 17.30, nella prestigiosa sede dell'auditorium del Museo del Violino di Cremona. Il convegno, moderato dalla giornalista Gigliola Reboani, sarà introdotto dal vescovo Napolioni, dal

sindaco di Cremona Galdirio e dal nuovo presidente della Federazione Italiana Settimanali Cattolici. Seguiranno due sintesi storiche offerte dal prof. Franco Verdi e del sen. Walter Montini, entrambi collaboratori del settimanale. Centrale sarà la relazione di mons. Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede, che rifletterà sul tema «Il settimanale diocesano nel tempo di internet». Le conclusioni saranno affidate a mons. Rini che proprio il 31 dicembre 2016 terminerà

il suo incarico assunto nel lontano 1985 per volere del vescovo Enrico Assi. L'evento, che gode del patrocinio del Comune e della Provincia di Cremona e della Fondazione Stradivari-Musico del Violino, è aperto a tutti con ingresso libero e gratuito e permetterà di ascoltare dal vivo alcuni brani musicali eseguiti dal maestro Marco Bronzi su uno dei violini del celeberrimo luitonio cremonese, con l'accompagnamento al pianoforte di Federico Nicoletta. In prima fila alle celebrazioni centenarie



anche i componenti del Comitato «Innoce» oltre alle massime autorità civili esso è composto dal presidente della Camera di Commercio Autrichio, dal presidente dell'Associazione «Friends of Stradivari» Bodini e dal cav. Arvedi, presidente dell'omonima Fondazione.